

Commento ai dati del cruscotto statistico

Provincia

Pavia

1° Trimestre 2024



Executive Summary

Dall'analisi dei dati strutturali si evince la struttura occupazionale delle società. Il 73% degli addetti nel pavese è di natura dipendente, valore che, come in quasi tutte le forme giuridiche societarie, rispecchia il valore medio, fino ad arrivare alle società di capitali che ottengono il 95% di addetti dipendenti. Tra gli addetti delle imprese individuali circa il 70% sono addetti indipendenti.

Per ciò che concerne i dati economici, si deduce come il valore di produzione delle imprese nella provincia di Pavia è pari a circa 12,2 miliardi di euro. Poco meno della metà del valore della produzione viene creato dal settore delle manifatture. Da menzionare come le imprese pavesi di dimensioni "micro", che ammontano al 76,3% del totale, creano un valore di produzione minore rispetto alle "grandi" imprese, che rappresentano solo lo 0,8% del totale delle imprese.

L'analisi degli indici di bilancio delle società in utile evidenzia come il settore edile risulta essere il settore di punta, realizzando un ROI del 14,8%, seguito dal comparto dei trasporti, commerciale (8,6% e 8,9%) e dai Servizi (9,3%).

Di seguito si analizzano i dati congiunturali, che testimoniano il saldo tra iscrizioni e cessazioni di imprese. I dati del primo trimestre del 2024 evidenziano un andamento del tutto insoddisfacente per il tessuto produttivo pavese nel suo insieme. Il saldo delle nuove iscrizioni si presenta negativo, con un numero di iscrizioni pari a 778 e con un tasso del -8,9%, rispetto alla variazione positiva della media nazionale (+5%). La situazione è peggiorata dall'andamento tendenziale delle cancellazioni (+42,4%) e dei fallimenti (+111%); diminuiscono invece le entrate in scioglimento, che diminuiscono dell'1,3%.

Analizzando le imprese guida e/o partecipazione under 35 maggioritaria, le imprese a guida e/o partecipazione femminile maggioritaria e le imprese a guida e/o partecipazione straniera maggioritaria i dati del primo trimestre 2024 rivelano un dinamismo negativo per le tre categorie imprenditoriali analizzate. Infatti, nella provincia di Pavia decrescono le imprese "femminili" del 20,4% (183 nuove società), le società "straniere" del 3,9% (221 nuove imprese) e le imprese "giovani" dell'8,8% (2319 nuove imprese).

L'apertura di nuove unità locali è inferiore in valori assoluti al numero delle chiusure (316 contro 368). La tendenza porta in effetti ad un incremento delle aperture minore (+3,9%) rispetto all'incremento delle chiusure (+35,8%). Le nuove aperture sono collocate soprattutto nella stessa provincia, che conta il 43% sul totale delle nuove iscrizioni. Lo stesso vale per le chiusure (60% sul totale chiusure).

Il quarto trimestre del 2023 conta un campione di 26.915 imprese presenti sul territorio pavese anche nel quarto trimestre del 2022. Queste imprese hanno registrato un miglioramento occupazionale (+2,3%), in linea se raffrontato con quello osservato a livello nazionale (+2,6%, su un campione di circa 3,5 milioni di imprese). È interessante notare come a livello dimensionale delle imprese, il dato negativo è riscontrabile tra le imprese con meno di 9 addetti (-1%). Al contrario le imprese con più di 250 addetti lasciano registrare un aumento dell'8,6% degli occupati rispetto al quarto trimestre del 2022.

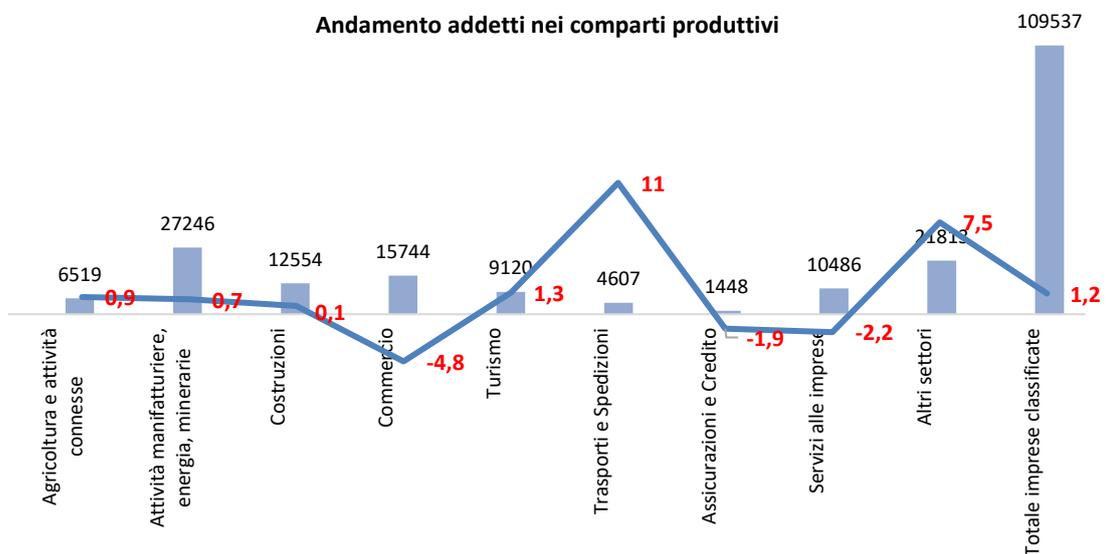
Dati strutturali 2024

Il sistema impresa

§ Struttura dimensionale per addetti

La struttura occupazionale delle imprese attive nella provincia di Pavia rivela una occupazione di natura dipendente per circa il 73% degli addetti. Come atteso, la forma giuridica riflette la caratteristica occupazionale con la quasi totalità della forza lavoro nelle società di capitale e cooperative basata su di addetti dipendenti, e la netta maggioranza della forza lavoro basata su addetti indipendenti nel caso di imprese individuali: gli addetti dipendenti si concentrano nelle società di capitali che ne impiegano circa il 95%, di converso il 70% degli addetti indipendenti fa capo a imprese individuali. Da un punto di vista dimensionale la media di addetti per impresa, considerate le imprese con almeno 1 dipendente, è di quasi 3,8 unità con una media di 9,7 unità per le società di capitali.

La dinamica occupazionale delle imprese riporta una variazione positiva, ottenuta dagli addetti dipendenti (+1,3%). La crescita di addetti registrata nella provincia di Pavia mostra una dinamica diversa se analizzata settorialmente: infatti, tre settori non rispecchiano la media di base e tra gli altri settori solamente i Trasporti mostrano una crescita degna di rilevanza (+11%).



Dati economici 2024

§ I risultati economici: totale dei bilanci depositati e analisi delle imprese compresenti negli ultimi tre anni

L'andamento delle grandezze economiche

Il valore della produzione aggregato della società con bilancio depositato nella provincia di Pavia è pari a 12,3 miliardi di euro. Il valore aggiunto si attesta sui 3 miliardi di euro. Positivo anche il risultato ante imposte e il risultato netto per 450 milioni di euro. L'analisi dei dati medi mette in luce la preponderanza di imprese con fatturato modesto. Il valore medio della produzione risulta pari a 2 milioni nel 2022 con un risultato netto medio pari a 72.533 euro. I valori mediani supportano l'analisi dei dati medi.

Se si procede ad un confronto del valore aggregato delle società con bilancio depositato compresenti nell'ultimo triennio (2022-2020) (pari a 3.840 imprese che rappresentano il 61% delle imprese con bilancio depositato nella provincia di Pavia), si può notare come il risultato netto di queste ultime nel 2022 sia inferiore rispetto al risultato netto dell'aggregato di tutte le società con bilancio depositato nel 2022 (387 milioni contro i 450 milioni di euro). Si può poi constatare come tutti i valori economici siano in aumento.

Se si prendono in analisi i risultati economici ripartiti per i settori produttivi delle imprese in termini di valori assoluti, si constata come il settore manifatturiero rappresenta il 47% della produzione totale, con un valore aggiunto pari al 52%, seguito dal commercio che genera circa un 27% come valore produttivo, ma vede diminuire il suo impatto nel valore aggiunto, che si assesta a circa il 12%. La restante fetta di valore della produzione è ripartita tra tutti gli altri settori che nel loro insieme coprono il restante 20% circa.

L'importanza del comparto manifatturiero nella realtà economica pavese è rafforzata anche dal lato del reddito: crea infatti, un risultato pari a circa il 43% dell'Ebit totale e il 40% del risultato ante imposte, riuscendo a coprire il 40% del totale dei risultati nette delle imprese nel complesso.

Il valore medio di produzione del totale delle imprese classificate (2 milioni di euro), come già anticipato per il totale delle imprese della provincia pavese, testimonia la presenza di imprese che registrano un fatturato modesto. Gli unici settori che superano il valore e innalzano la media sono il manifatturiero, che ottiene un valore di 5 milioni di euro, il commercio (3,1 milioni di euro) e i Trasporti (3,4 milioni di euro). Tutti gli altri settori classificati non superano il milione di euro di valore produttivo.

Il valore aggiunto medio del settore più performante della realtà pavese (il settore Manifatturiero) è quasi tre volte il valore medio delle imprese nel complesso (1,4 milione di euro per una media di valore aggiunto pari a 510 mila euro). Un risultato notevole, rispetto al valore aggiunto, è ottenuto inoltre dal settore dei Trasporti, che ottiene un valore aggiunto di circa 803 mila euro. Ottiene un risultato netto degno di nota il comparto assicurativo, che nonostante ha un valore di produzione di 270 mila euro, raggiunge un risultato netto pari a 732 mila euro. I valori mediani rispecchiano quelli medi.

Analizzando i risultati netti medi dell'aggregato delle società della provincia di Pavia ripartiti per area geografica, si rinviene che rappresenta un distretto virtuoso, superiore alla media italiana, ma al contempo, paragonato alla prima provincia più performante d'Italia, si evince come il suo risultato netto corrisponda solamente a circa il 21% della stessa.

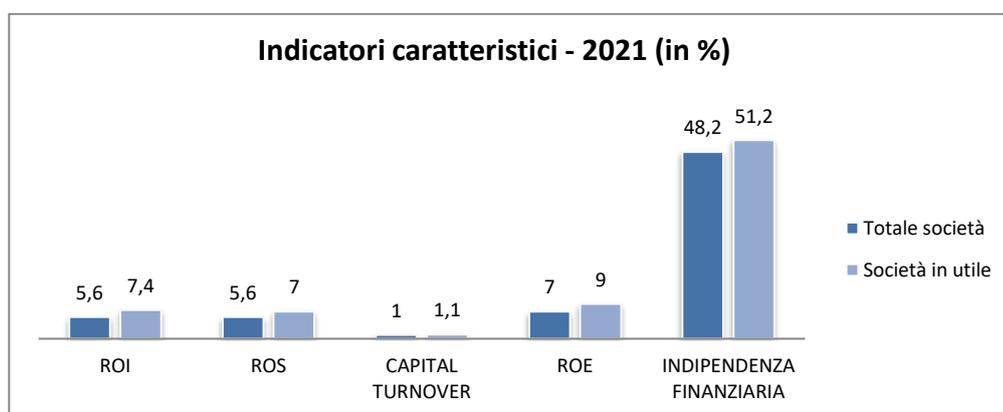
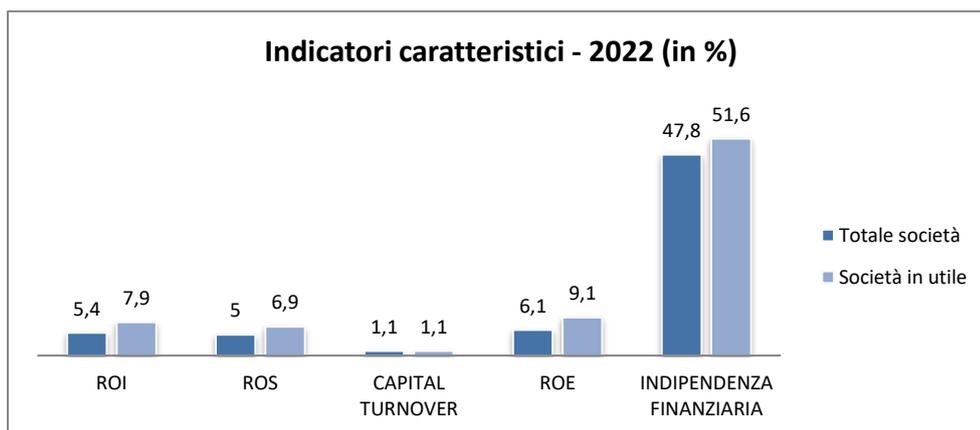
Analisi utili e perdite

Il totale delle imprese della provincia pavese in utile compresenti negli ultimi tre anni rappresenta circa l'80% del complesso delle imprese. Tra le società trainanti negli utili si ritrovano le società con la forma giuridica a responsabilità limitata le quali, ammontano al 91% sul totale delle società in utile. Queste, con un valore di produzione pari a 6,4 miliardi di euro, contano per il 63% del valore totale per le imprese in utile. Quadro simile si registra per le imprese in perdita: le società a responsabilità limitata sono l'89% con un valore della produzione di un miliardo di euro, che corrisponde al 70% del valore totale. Il valore della produzione delle società in utile compresenti tra il 2022 e il 2021 cresce (+10%) leggermente inferiore rispetto la media italiana (+21%). Se si va a guardare invece il dato sulle società in perdita, si ottiene un valore di produzione provinciale positivo e maggiore rispetto al dato nazionale.

Analisi degli indici di bilancio

Nel 2022 il ROI del totale delle imprese compresenti della provincia di Pavia è pari al 5,4%, il ROS registra un 5 %, mentre il Capital Turnover si attesta sull'1,1%. Registra invece un valore positivo il ROE che ottiene un 9,1%, mentre l'indipendenza finanziaria raggiunge nel 2022 il 47,8%.

Come atteso, il sottoinsieme delle società in utile mostra risultati migliori rispetto a quelli dell'intero aggregato. Il ROI e il ROS raggiungono valori percentuali decisamente migliori rispetto a quelli del totale delle imprese, nel caso specifico un 7,9% e un 6,9%. Il ROE arriva ad un valore pari al 9,1% rispetto al 6% dell'aggregato totale e l'indipendenza finanziaria delle imprese risulta complessivamente maggiore, con un indice pari al 51,6%. I risultati se confrontati con quelli del 2021 sono migliori per il ROI, ROE e per l'indipendenza finanziaria delle sole società in utile.



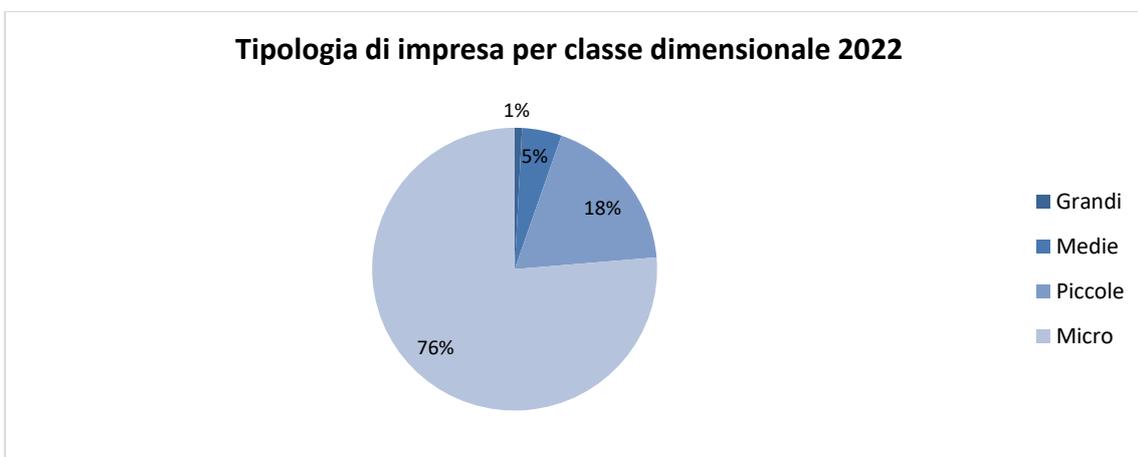
Con riferimento alle sole società in utile, il settore edile risulta essere il settore di punta, realizzando un ROI del 14,8%, seguito dal comparto dei trasporti, commerciale (8,6% e 8,9%) e dai Servizi (9,3%).

	ROI		ROS		Capital Turnover		ROE		Indipendenza Finanziaria	
	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile
Agricoltura e attività connesse	2,3	3,5	7,4	9,8	31,7	35,5	3,8	5,4	45	49,4
Attività manifatturiere, energia, minerarie	4,6	6,5	4,6	6,3	99,7	102,4	4,6	6,2	52,4	57,3
Costruzioni	11,4	14,8	9,9	11,9	115,4	124,6	16,6	21,6	36,8	38,7
Commercio	7,3	8,9	4,2	4,9	174,4	182,6	11	13,9	37	38,4
Turismo	-0,4	6,9	-0,4	5,4	116,5	127,2	-9,9	11	21,5	30,7
Trasporti e Spedizioni	2,3	8,6	1,8	5,3	128,6	162,8	1,5	15,6	40,6	34,5
Assicurazioni e Credito	0,9	1,8	3,4	6,2	26,8	28,8	20,6	23,3	66	72,1
Servizi alle imprese	6,4	9,3	11,1	15,5	57,5	60,2	8,3	12	51,6	56,1
Altri settori	1,6	9,7	1,4	5,3	114,5	182,5	-4,7	13,6	41,9	36,8
Totale Imprese Classificate	5,4	7,9	5	6,9	107,8	114,8	6,1	9,1	47,8	51,6
Totale Imprese Registrate	5,4	7,9	5	6,9	107,8	114,7	6,1	9,1	47,8	51,6

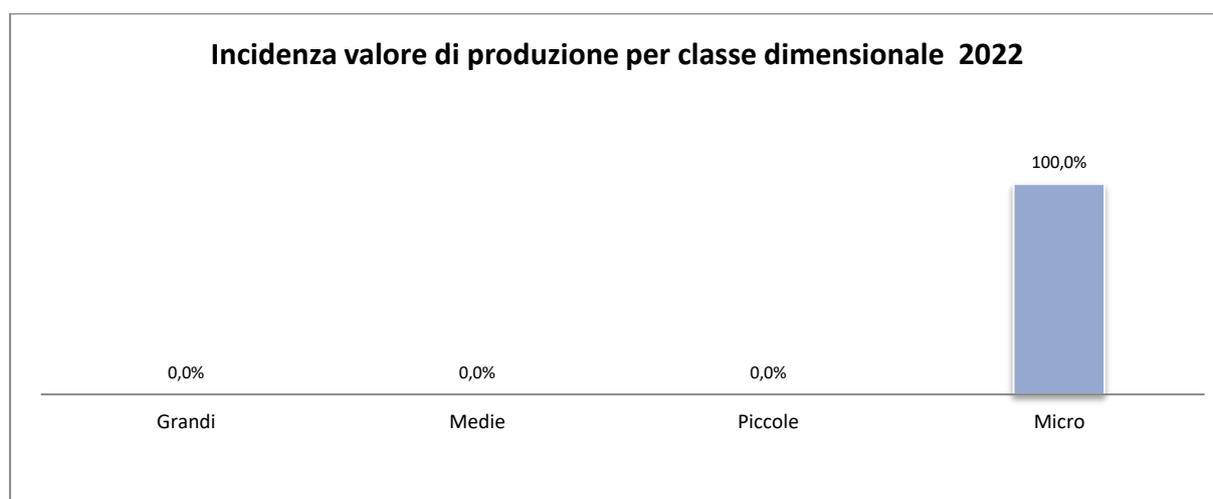
Valore espresso in %

Analisi dei risultati per classe dimensionale

Le “grandi” imprese realizzano, nonostante siano lo 0,8% del totale delle imprese, il 26,8% del valore totale di produzione e insieme alle “medie” imprese raggiungono il 59%. Le “piccole” imprese che si posizionano al 18,3% del totale delle imprese raggiungono un valore produttivo pari al 25,5%, mentre le “micro”, società che pervadono il tessuto economico della provincia pavese rappresentando più del 76%, ottengono solo il 15,5% del valore di produzione. Significa quindi che il valore è prodotto principalmente nelle prime due categorie di società, che rappresentano però una piccola realtà in termini numerici all'interno dell'economia.



Le categorie dimensionali di società hanno realizzato un Ebit basso rispetto ai valori di produzione ottenuti, in particolar modo per le “medie” imprese.



Guardando al patrimonio netto delle società, si nota come le “micro” imprese ammontano ad un valore superiore al miliardo di euro, pari al 19% del patrimonio netto totale. Le “grandi” imprese rappresentano la quota maggiore del patrimonio totale, coprendo il 38,6%, mentre le “medie” il 23,5%. Le “piccole” imprese sono la quota più bassa.

Dati congiunturali 2024

Il saldo tra iscrizioni e cessazioni

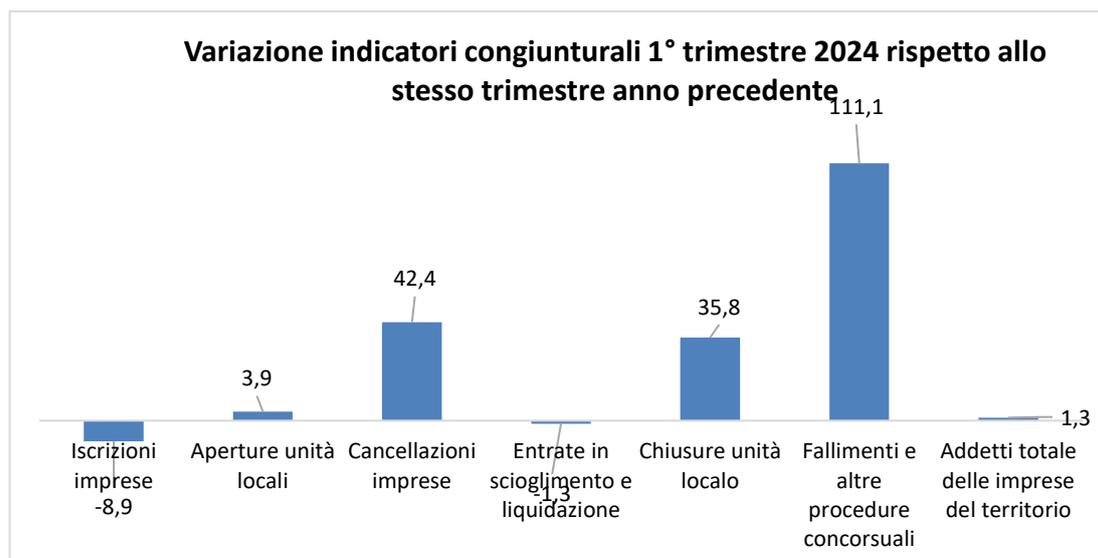
I dati del primo trimestre del 2024 evidenziano un andamento del tutto insoddisfacente per il tessuto produttivo pavese nel suo insieme. Il saldo delle nuove iscrizioni si presenta negativo, con un numero di iscrizioni pari a 778 e con un tasso del -8,9%, rispetto alla variazione positiva della media nazionale (+5%). La situazione è peggiorata dall'andamento tendenziale delle cancellazioni (+42,4%) e dei fallimenti (+111%); diminuiscono invece le entrate in scioglimento, che diminuiscono dell'1,3%.

Se si guarda al settore produttivo dove maggiormente si registra l'apertura di nuove società, risalta il settore delle Costruzioni, dove rispetto al primo trimestre dell'anno precedente cresce del 2,3%, ma in termini assoluti rispecchia il 23% delle nuove aperture ed è l'unico settore, insieme ai trasporti, a mostrare un saldo in positivo.

Le cessazioni non d'ufficio mostrano una crescita maggiore in termini di imprese classificate a livello provinciale in linea al dato nazionale (+6,3% contro una media italiana del +7,9%). Una migliore reattività del tessuto imprenditoriale della provincia di Pavia si evidenzia soprattutto nel comparto turistico, dove il dato delle cessazioni non d'ufficio diminuisce del 2,7%, nelle assicurazioni e nel commercio (rispettivamente -6,9% e -0,8%). Sulle analisi del primo trimestre il settore del commercio (248) e il settore delle costruzioni (209) sono quelle che presentano il numero maggiore di cessazioni.

I fallimenti per le imprese classificate non mostrano dati.

Le imprese pavesi entrate in scioglimento e liquidazione sono in valori assoluti pari a 140, in aumento rispetto lo scorso anno. Le pratiche fanno registrare una crescita in quattro settori: manifatture, costruzioni, trasporti e servizi.



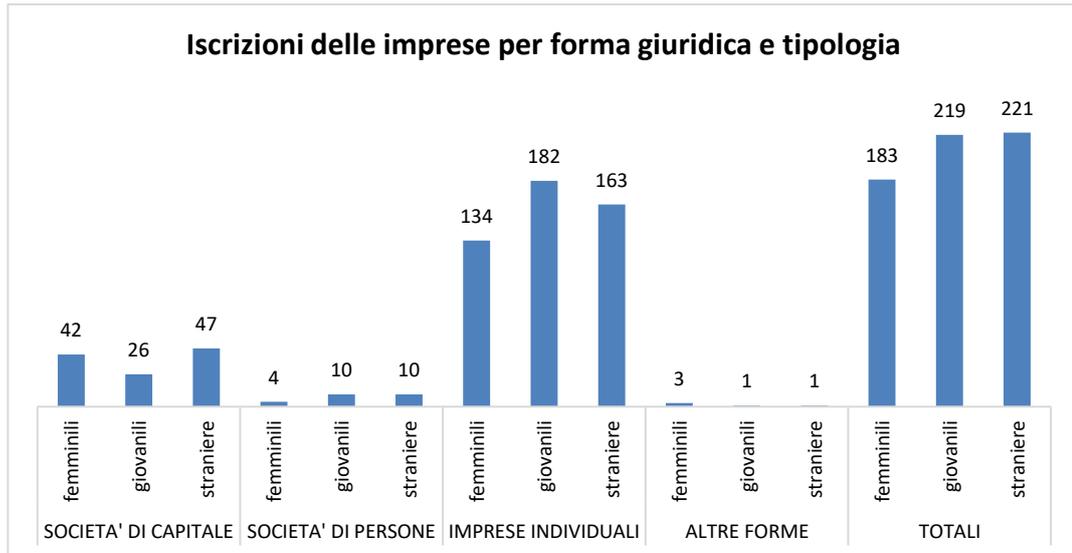
Iscrizioni di imprese “femminili”, “giovanili” e “straniere”

L'analisi dei dati del primo trimestre 2024 rivela un dinamismo negativo per le tre categorie imprenditoriali analizzate. Infatti, nella provincia di Pavia decrescono le imprese “femminili” del 20,4% (183 nuove società), le società “straniere” del 3,9% (221 nuove imprese) e le imprese “giovanili” dell'8,8% (2319 nuove imprese).

Le nuove iscrizioni di imprese “femminili” si dirigono in special modo nel settore dei Servizi (36 nuove imprese con variazione negativa rispetto lo scorso anno) e nel settore del commercio (32 con una variazione di -23,8%).

Le imprese “under 35” vedo accrescere le imprese nel settore commerciale in termini assoluti (47 nuove società con un tasso di decrescita che mostra una variazione che si aggira sul -4%). Ugualmente troviamo 46 nuove imprese nel settore dei servizi e anche qui si ha una decrescita del 9,8%.

Le imprese a conduzione o partecipazione “straniera” sono dirette nel settore delle Costruzioni, dove ad un decremento del 4%, corrisponde l'apertura di 94 nuove imprese.



Apertura e chiusura delle unità locali

L'apertura di nuove unità locali è inferiore in valori assoluti al numero delle chiusure (316 contro 368). La tendenza porta in effetti ad un incremento delle aperture minore (+3,9%) rispetto all'incremento delle chiusure (+35,8%). Le nuove aperture sono collocate soprattutto nella stessa provincia, che conta il 43% sul totale delle nuove iscrizioni. Lo stesso vale per le chiusure (60% sul totale chiusure). Si segnala poi la successiva propensione per l'apertura e la chiusura delle unità nella medesima regione, seguita poi dall'interesse per sedi nazionali. Nulla la propensione delle imprese pavese ad aprire unità locali all'estero.

La variazione degli addetti nelle imprese compresenti

Il quarto trimestre del 2023 conta un campione di 26.915 imprese presenti sul territorio pavese anche nel quarto trimestre del 2022. Queste imprese hanno registrato un miglioramento occupazionale (+2,3%), in linea se raffrontato con quello osservato a livello nazionale (+2,6%, su un campione di circa 3,5 milioni di imprese). È interessante notare come a livello dimensionale delle imprese, il dato negativo è riscontrabile tra le imprese con meno di 9 addetti (-1%). Al contrario le imprese con più di 250 addetti lasciano registrare un aumento dell'8,6% degli occupati rispetto al quarto trimestre del 2022. Comparando l'andamento dell'occupazione con i dati nazionali si conferma la debolezza delle imprese cosiddette micro a favore delle grandi, medie e piccole imprese. Il dato della provincia di Pavia è infatti confortato dal dato nazionale dove la perdita di occupazione deriva totalmente dalle imprese con meno di 9 addetti.

